

# E.B.H.S.

## Causa:

*Calicivirus*, genere lagovirus, simile al virus della Malattia Emorragica virale (MEV) del coniglio, ma distinto e senza possibilità di cross-infezioni tra le due specie.

## Specie colpite:

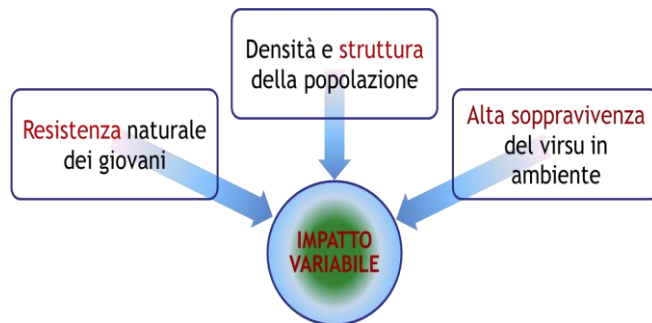
La lepre bruna rappresenta l'unica specie sensibile. L'infezione avviene per via oro-nasale, per contatto diretto, tra animale malato e sano o, più frequentemente, per via indiretta (uccelli, predatori, uomo, utensili, attrezzature, veicoli, insetti etc.).

Il virus presenta un'elevata resistenza ambientale, le modalità di diffusione passiva sono molteplici: dai predatori (il virus ingerito con la preda, viene escreto ancora infettante con le feci), agli automezzi, all'uomo stesso.

## Trasmissione e Diffusione:

La trasmissione del virus avviene per contatto diretto tra un animale infetto e uno sano (via oro-nasale) in età recettiva (>2-3 mesi)

Elementi e fattori essenziali che condizionano la diffusione sono:



La diffusione del virus può raggiungere il 100% degli animali in una popolazione composta interamente da soggetti non protetti; la mortalità è di circa il 30-50%, venendo a morte solo soggetti di età superiore a 2-3 mesi.



In **zone ad alta densità** la diffusione del virus è veloce ed efficiente: gli animali giovani vengono in contatto con il virus molto precocemente sviluppando una protezione duratura, ma non la malattia.

Di contro, **in zone a bassa densità** la lenta



diffusione fa sì che più spesso siano gli animali sub-adulti ad infettarsi con discreto livello di letalità.

## Sintomatologia:

Il decorso può essere acuto, (morte dopo 72-96 hr dall'infezione), subacuto o cronico (morte dopo le 96 hr od anche sopravvivenza).

Sono evidenti delle alterazioni comportamentali: disorientamento, difficoltà di movimento con ondeggiamenti, ridotto istinto di fuga, tendenza ad avvicinarsi a centri abitati. Il decesso è rapido.

Difficoltà respiratorie, decubito laterale e fuoriuscita di liquido siero-emorragico dalle narici possono comparire durante la fase agonica. Nell'evoluzione cronica si può rilevare la comparsa di ittero a livello di cartilagine auricolare e di mucose.

## Lesioni:

Il fegato appare aumentato di volume e congesto, con trama perilobulare evidente, degenerato e di colore rosso-brunastro ①.

La milza è di solito notevolmente ipertrofica, con bordi arrotondati e intensa congestione ②.

La trachea appare congesta, edematosa e ripiena di liquido schiumoso siero-emorragico ③. Stomaco e vescica sono generalmente pieni. Reperti non costanti sono: imbrattamento siero-emorragico delle narici ④, emorragie polmonari e sulle sierose di organi interni ⑤, enterite catarrale/ emorragica, emorragie, presenza di

sangue non coagulato nelle cavità toracica e addominale. Nell'evoluzione cronica, lo stato itterico è rilevabile dalla colorazione giallastra diffusa a tutti gli organi ⑥.

①

②



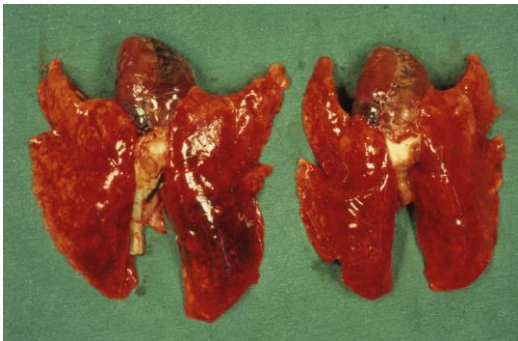
3



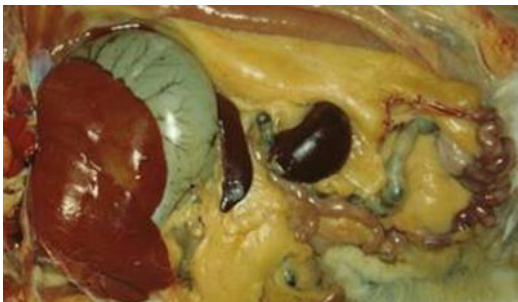
4



5



6



### Situazione epidemiologica:

I piani di monitoraggio della lepre effettuati presso l'ATC Unico di Brescia hanno indicato che E.B.H.S. è endemica (ovvero stabilmente presente) nella provincia di Brescia ed è sporadicamente, ma costantemente, riscontrata.

Questa situazione è comune a numerose realtà del nord Italia.

Un elevato tasso di sieroprevalenza, con bassi livelli di mortalità, è stato accertato soprattutto in aree ad alta densità di soggetti.

### Consigli pratici:

La malattia ha un andamento tendenzialmente stagionale, ed è osservata prevalentemente nei mesi autunnali proprio durante il periodo di attività venatoria.

Considerata l'elevata resistenza del virus all'esterno si devono adottare precauzioni e misure sanitarie necessarie a limitare la diffusione della malattia nelle aree di caccia.

- Non dare da mangiare le interiora delle lepre ai cani, il virus è tanto resistente che se un carnivoro (cane, volpe, gatto) mangia i visceri di una lepre infetta può eliminare con le proprie feci il virus ancora in grado di infettare la lepre
- Non lasciare sul territorio le interiora delle lepri cacciate
- Consegnare i soggetti rinvenuti morti nelle aree di caccia
- Pulire gli stivali tra una battuta di caccia e l'altra

### Consigli gestionali:

Solo grazie all'analisi degli animali rinvenuti morti o dei visceri delle lepri cacciate si può valutare l'effettiva circolazione del virus nelle zone a caccia libera.

La verifica sierologica (analisi del sangue) degli animali catturati a scopo di ripopolamento è un'attività di monitoraggio fondamentale per le zone di cattura delle lepri.

Conoscere lo stato sanitario delle popolazioni delle lepri permette di agire in modo preventivo nel tentativo di limitare la circolazione della patologia.

In particolare, il rilascio di animali sieronegativi in aree circostanti focolai di EBHS è da evitare, se non

provenienti da Z.R.C. che garantiscono un livello anticorpale adeguato.

L'unica alternativa, in questi casi, è intervenire tramite la vaccinazione degli animali catturati prima del rilascio.

*Per ulteriori informazioni:*

IZSLER - Via Antonio Bianchi 7/9 - 25124 Brescia

Diagnostica: tel 030 2290221 - fax 030 2290552

email: [brescia@izsler.it](mailto:brescia@izsler.it)

CdR Lagomorfi: tel 030 2290298 - fax 030 2290525

Email [antonio.lavazza@izsler.it](mailto:antonio.lavazza@izsler.it)



**Istituto Zooprofilattico Sperimentale  
della Lombardia e dell'Emilia Romagna  
"Bruno Ubertini"**

## **SINDROME DELLA LEPRE BRUNA EUROPEA *European Brown Hare Syndrome (EBHS)***



*Andrea Zampatti*

*Redazione e immagini:*

Mario Chiari per Sezione Diagnostica di Brescia  
Antonio Lavazza, Centro di Referenza Nazionale per le  
Malattie Virali dei Lagomorfi - c/o Sede di Brescia  
Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e  
dell'Emilia Romagna "Bruno Ubertini"